

Bue e asinello non c'erano

La rivelazione sulla nascita di Gesù nel libro del Papa

È il terzo volume che Benedetto XVI dedica alla vita del Nazareno. Da oggi sarà in tutte le librerie

ROBERTO MONTEFORTE

«DI DOVE SEI?» È LA DOMANDA CHE PILATO RIVOLGE A GESÙ. «VOI CHI DITE CHE IO SIA?» È QUELLA, INVECE, CHE GESÙ RIVOLGE AI SUOI DISCEPOLI. Parte da questi interrogativi Papa Benedetto XVI per affrontare il tema dell'infanzia di Gesù, quello che mancava per completare la sua opera sulla vita del Nazareno (i primi due, *Gesù di Nazaret I e II*, sono stati pubblicati rispettivamente da Rizzoli e dalla Libreria editrice vaticana). Con profondità e chiarezza, ed anche con umiltà - come ha sottolineato ieri nella presentazione dell'opera alla stampa il cardinale Gianfranco Ravasi - il teologo e Papa Joseph Ratzinger si è cimentato con il commento dei 180 versetti che i Vangeli, in particolare quello di Matteo e di Marco, dedicano all'infanzia e agli eventi che hanno preceduto la nascita di Gesù di Nazaret. L'obiettivo è quello di sottolineare la concreta storicità dell'evento. Il «nuovo inizio» per la storia del mondo e per la liberazione dell'umanità dal peccato.

Così scopriamo, per esempio, che il bue e l'asino non erano nella stalla con Gesù e che i pastori in visita al figlio di Dio non cantavano. Il Papa spiega l'origine della nascita secondo le Sacre scritture ma non invita affatto a buttare a mare la tradizione. Perciò chi allestisce presepi a casa o altrove può tranquillamente inserire il bovino e l'equino nella capanna. «Nel Vangelo non si parla di animali», chiarisce Ratzinger. «Ma - aggiunge - la meditazione guidata dalla Fede, leggendo l'Antico Testamento e il Nuovo, ha ben presto colmato questa lacuna rinviando ad Isaia: "il bue conosce il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone, ma Israele non conosce, il mio popolo non comprende"».

Vi era attesa per l'arrivo di un Salvatore. Eppure il Salvatore non trova un posto dove essere accolto. Nasce nella povertà ed è annunciato ai pastori. È stato Gesù a guidare la stella cometa che ha portato

a lui i Magi sapienti. Loro sono l'emblema dell'inquietudine dell'uomo in ricerca e dell'attesa interiore dello spirito umano e della ragione che cerca Cristo. Non è mito, ma storia.

Tutto nasce da un atto di libertà. Lo sottolinea l'autore. Da Dio che interpella Maria e da lei che liberamente risponde e si affida al mistero della sua volontà. Il Papa cita Bernardo di Chiaravalle: «Creando la libertà, Dio, in un certo modo, so è reso dipendente dall'uomo. Il suo potere è legato al "sì" non forzato di una persona umana». Perché è solo con l'assenso di Maria che può cominciare la storia della salvezza. L'autore si sofferma sulle reazioni di Maria e di Giuseppe che la prende in sposa. Dei suoi dubbi, della sua intenzione di ripudiarla in segreto e poi della sua scelta di amore e di saggezza. Accetta il mistero. Farà da padre a Gesù e formalmente lo leggerà alla tribù di Davide. Ma solo Dio sarà il suo vero padre e Maria, la vergine di Nazaret, sua madre. Vergine e madre. L'altro mistero. Benedetto XVI lo spiega con la potenza di Dio che ha dominio anche sulla materia. Che si mostra nella nascita di Gesù e poi nella sua Resurrezione.

Nel libro si dà conto dei passaggi che anche pubblicamente danno il segno della dimensione umana e della natura divina del figlio di Maria come quando dodicenne lascia la famiglia e con sorprendente sapienza va a predicare nella sinagoga. Un atto di apparente contestazione, di ribellione ai doveri verso i genitori. Benedetto XVI corregge le letture di un Gesù «liberale» o «rivoluzionario» per sottolineare la nuova relazione dell'uomo con Dio. Nel racconto di Gesù nella sinagoga a 12 anni, dunque, si ha una «novità radicale e una fedeltà altrettanto radicale». Gesù compie il suo dovere di figlio di Dio che alla fine lo porterà a morire di croce e Maria a vivere lo strazio del dolore per la morte del figlio per poi vincere la morte. «È un libro su un bambino e su una donna e sul grande significato della libertà» ha osservato il presidente Rcs libri, Paolo Mieli intervenuto alla presentazione del volume con il cardinale Ravasi, la teologa brasiliana Clara Lucchetti Bungefer, il direttore della sala stampa vaticana padre Federico Lombardi. *L'infanzia di Gesù*, pubblicato da Rizzoli e dalla Libreria Editrice Vaticana (176 pagine, 17 euro) sarà da oggi in libreria. È stato già tradotto in 9 lingue e diffuso in 50 paesi (tiratura di oltre un milione di copie) e presto sarà tradotto in 20 lingue per essere pubblicato in 72 Paesi.

LIBERI TUTTI

DELIA VACCARELLO
delia.vaccarello@tiscali.it



«Frida» di Roberto Foddai, opera ospitata nella mostra «Gender Utopia»

La giornata delle ombre per ricordare chi è vittima del pregiudizio

Ieri il Transgender day of Remembrance per una legge contro la transfobia e accendere le luci su realtà negate

LE LUCI VENGONO SPENTE, SI ACCENDONO LE CANDELE, SCOCCA L'ORA DELLE OMBRE, tale è la consistenza delle persone trans uccise ogni anno dal pregiudizio che arma la mano di molti. Vivono da «ombre», il rispetto non le illumina neanche da scomparse. Nel 2012 sono morte in 265. Ogni anno il 20 novembre in diverse città del mondo si celebra il Tdor, *Transgender day of Remembrance*.

Una giornata per sollecitare l'approvazione di una legge anti-transfobia e per ricordare, vissuta ieri in molte città italiane con manifestazioni e anche con l'oscuramento di alcuni siti in segno di lutto. Non si ricordano solo le vittime ma anche i loro veri nomi, quelli che i giornali non pubblicano mai, ostinandosi a sbagliare gli articoli e i pronomi (ad eccezione di «Liberi Tutti» che ne parla con attenzione da oltre dieci anni). Succede nonostante le associazioni trans abbiano più volte segnalato alle redazioni che va rispettato il genere di elezione: se una persona nasce maschio ma si sente femmina e così si mostra, e vive, e si veste, bisogna dire «la trans» e non «il trans».

Fiato e carta sprecati. Lunedì a Roma è stato trovato il cadavere di una persona trans, sono tuttora un mistero le cause della morte, potrebbe trattarsi di omicidio. Le cronache hanno scritto: il trans. Non si tratta di travestitismo, ma di transessualità. Il travestimento è una parentesi nella vita di chi lo pratica, ed è confinato all'abbigliamento. Le persone trans invece, con cure ormonali e anche sottoponendosi all'operazione, adeguano il corpo al genere sentito come proprio. A consentire l'intervento in rispetto del benessere psicofisico di chi ne fa richiesta è la legge 164. Vi fanno ricorso individui che svolgono i lavori più diversi: ingegnere, operatore sanitario, medico, insegnante, informatico, postino ecc. ecc.

Eppure il pregiudizio diffuso inchioda le persone trans alla prostituzione, tant'è che nei titoli di molte agenzie stampa spesso il termine trans è usato come sinonimo di prostituta. L'Italia è indietro nella comprensione della transessualità: a parte gli addetti ai lavori e

i diretti interessati, quasi tutti ignorano il concetto di «identità di genere» in base al quale non è il corpo a dettare legge, ma la soggettività.

Così, ad esempio, una donna non è tale perché nasce donna, ma perché sente di appartenere al genere femminile. Esistono molti modi di essere donna e di essere uomo, cioè di interpretare il genere, proprio perché il genere non coincide con il corpo. A interrogarsi sul genere e sulla rigida opposizione maschile/femminile, sfidando le catalogazioni che diventano trappole, è il mondo dell'arte. Dal 23 novembre al 10 dicembre, nell'ambito della rassegna cinematografica Queering Roma, la «Festa del cinema lesbico gay bisex transgender e queer» della Capitale, verrà allestita alla Casa del cinema la mostra «Gender Utopia», curata da Francesco Paolo Del Re. Espongono una decina di fotografi: Alessandra Baldoni, Jacopo Benassi, Eleonora Calvelli, Fanny Coletta, Roberto Foddai, Aloha Oe, Claudia Pajewski, Angela Potenza, Mustafa Sabbagh e Paola Serino. Con una particolare predilezione per i ritratti, gli artisti dissolvono i confini del maschile e del femminile, mescolano i cliché e gli attributi legati ai ruoli, mischiano le fisionomie. Obiettivo: mostrare che il genere così come lo conosciamo è solo una espressione della mente.

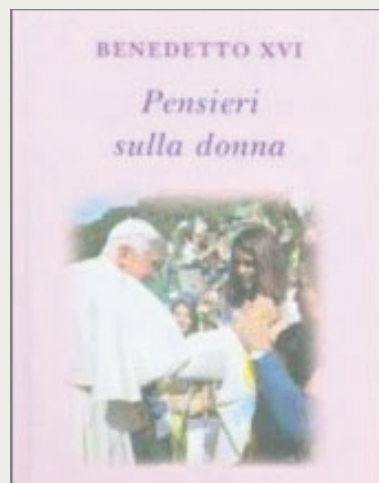
SONDAGGIO DELLO SPI

L'omosessualità in età avanzata

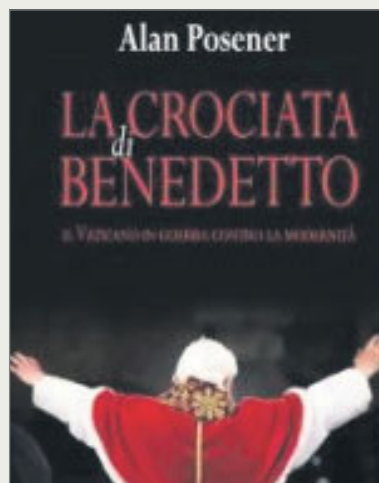
È in corso il primo sondaggio su omosessualità e anzianità, per partecipare occorre compilare un questionario al seguente indirizzo: <http://www.lelleri.it/sondaggio-anziani/>. L'iniziativa è tesa a far emergere il pensiero degli italiani rispetto a una condizione in cui le discriminazioni per età e per orientamento sessuale si intrecciano. I dati verranno presentati il prossimo mercoledì a Roma, presso la sede Cgil in Corso d'Italia 25, nell'ambito del convegno organizzato dallo Spi Cgil in collaborazione con Equality Italia.

Titolo: «Omosessualità e anzianità, tra invisibilità e nuovi diritti». In Italia ci sono 12 milioni di anziani di questi da 700mila a un milione sono gay o lesbiche.

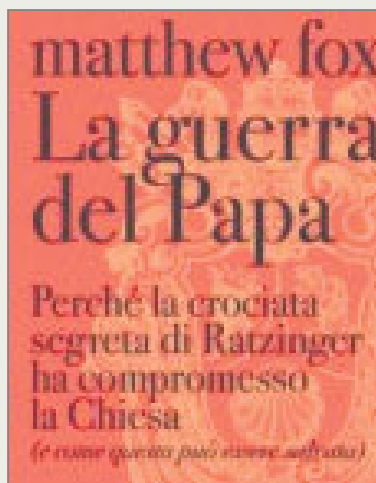
Gli Ebook nella libreria di Unita.it



PENSIERI SULLA DONNA
Benedetto XVI
euro 4,90
Libreria editrice vaticana



LA CROCIATA DI BENEDETTO
Alan Posener
euro 10,99
Garzanti



LA GUERRA DEL PAPA
Matthew Fox
euro 6,99
Fazi editore

Nell'ebook store dell'Unità (l'indirizzo da digitare è: <http://ebook.unita.it/>) potete trovare decine e decine di titoli digitali scritti da Papa Ratzinger o che riguardano il suo pontificato. Disponibile anche l'ultimo libro - *L'infanzia di Gesù* - a euro 9,99. È un catalogo ricchissimo, oltre

35mila ebook (molti anche quelli gratuiti per provare a sperimentare la lettura digitale). Accedere al servizio è molto semplice, bastano pochi clic per trovare nel nostro store romanzi appena usciti, saggi e da giovedì anche la collana dei gialli a prezzi super allettanti.